

Numero speciale di «Rinascita» con gli scritti di Berlinguer



Rossella Michienzi NELLA FOTO: Una recente immagine di Roberto

ROMA — Il n. 22 di Rinascita, in edicola da oggi al prezzo speciale di L. 2.000, presenta un eccezionale libro omaggio. Si tratta della raccolta completa degli articoli e degli interventi di Enrico Berlinguer sul settimanale dal 1972 al 1984 (Enrico Berlinguer, La crisi italiana. Scritti su Rinascita, pp. 192).

Il libro edito dall'Unità al presidente del Parlamento europeo

STRASBURGO — L'onorevole Gianni Cervetti, con una delegazione del Gruppo comunista del Parlamento europeo, ha presentato ieri al presidente del Parlamento europeo Pierre Pflimlin, nel corso di una breve cerimonia, il volume su Enrico Berlinguer edito dal quotidiano l'Unità in occasione del suo anno di morte.

Il giudice Cantagalli nominato Procuratore capo di Firenze

ROMA — Raffaello Cantagalli è stato designato dal Consiglio superiore della magistratura come nuovo procuratore capo della Repubblica di Firenze. La nomina dovrà andare ora al concerto del ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli e tornare poi nuovamente al Plenum del Csm per la ratifica definitiva.

Ancora una vittima dell'Aids è un professionista napoletano

NAPOLI — Un professionista napoletano, del quale non è stato ancora comunicato il nome, è morto per Aids nel reparto malattie infettive dell'ospedale dove era ricoverato. Si tratta di una delle due persone gravi ricoverate negli ultimi tempi nella città partenopea. Il professionista morto avrebbe contratto la malattia negli Stati Uniti, dove si era recato per motivi di lavoro e di studio.

Diminuiscono le spese del Senato Centoquarantasei miliardi nell'85

ROMA — Sarà di poco superiore ai 146 miliardi di lire la spesa del Senato per il 1985. Si tratta dello 0,037% rispetto al totale della spesa dello Stato: un rapporto in costante discesa a partire dal 1981 quando le uscite di Palazzo Madama ammontavano allo 0,040% della spesa dello Stato. Nel 1971 il rapporto era pari allo 0,106%.

Luigi Berlinguer nuovo rettore dell'Università di Siena

SIENA — Luigi Berlinguer è il nuovo rettore dell'Università di Siena. È stato eletto ieri sera nel corso di una tornata elettorale cui hanno partecipato 421 votanti, quasi il 95% del corpo docente. Berlinguer ha ottenuto 230 voti. L'altro candidato, il professor Remo Martini 150. Il professor Berlinguer è stato eletto al secondo scrutinio, dopo che la settimana scorsa, aveva mancato l'elezione solo per un voto, ottenendo 208 consensi sul quorum di 209 che era necessario alla elezione.

Per fermare la madre che tenta il suicidio precipita con lei

ERCOLANO, (Napoli) — Un bambino di 11 anni, Anello Taurasio, è rimasto gravemente ferito dopo essere caduto dal quarto piano insieme con la madre che si era lanciata nel vuoto con l'intento di suicidarsi e che il figlio aveva tentato di salvare, aggrappandosi ai vestiti. Sia il bambino, sia la madre sono ricoverati in coma nell'ospedale «Cardarelli» ed i sanitari li hanno giudicati entrambi in imminente pericolo di vita.

Il Partito

Convocazioni I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALL'UNA alle sedute di oggi mercoledì 12 giugno.

Ventenne, figlio di imprenditori, era scomparso il 1° giugno all'uscita da scuola

È stato assassinato il giovane rapito per estorsione a Genova

Fermati dai carabinieri due coniugi, mentre tornavano a casa coi due figli - L'uomo ha confessato - Il cadavere del sequestrato rinvenuto in una discarica in provincia di La Spezia - Molti aspetti restano da chiarire

Dalla nostra redazione GENOVA — Sequestrato, ucciso, gettato in una discarica. Così è morto Roberto Trebino, 20 anni, erede di una nota famiglia di imprenditori di Uscio (comune sulle alture di Recco, nella Riviera di Levante), di cui non si avevano più notizie dal 1° giugno scorso. Il cadavere è stato rinvenuto l'altro ieri sera dai carabinieri, che hanno anche fermato due persone accusate del rapimento e dell'omicidio: Mario Micozzi, di 36 anni, titolare di una piccola impresa di lavori edili, e la moglie trentenne Isabella Ivana Cabona, residenti anch'essi ad Uscio, in un edificio, per la precisione, a poche centinaia di metri di distanza dalla casa della vittima.

Le tracce? Un'automobile che la mattina di sabato 1° giugno, pare abbia atteso e rapito Roberto alla sua anticipata uscita da scuola; un'automobile che sarebbe stata notata, e più tardi descritta agli inquirenti, dai compagni del ragazzo; e, nel pomeriggio dello stesso giorno, subito dopo che i familiari avevano dato il via alle ricerche, preoccupati per il mancato rientro a casa di Roberto, una serie di telefonate in casa Trebino con minacce di morte e richieste di riscatto (si parla di 200 milioni di lire). Telefonate anonime, naturalmente, e tutte — sembra — con una stessa voce maschile, tesa a simulare, chissà, il fatto è che gli inquirenti avevano già imboccato la pista giusta — quella del sequestro a scopo di estorsione — e si stavano muovendo con tutta la cautela necessaria, ignorando che già poche ore dopo il rapimento non c'era più nessun ostaggio da salvare.

Le tracce? Un'automobile che la mattina di sabato 1° giugno, pare abbia atteso e rapito Roberto alla sua anticipata uscita da scuola; un'automobile che sarebbe stata notata, e più tardi descritta agli inquirenti, dai compagni del ragazzo; e, nel pomeriggio dello stesso giorno, subito dopo che i familiari avevano dato il via alle ricerche, preoccupati per il mancato rientro a casa di Roberto, una serie di telefonate in casa Trebino con minacce di morte e richieste di riscatto (si parla di 200 milioni di lire). Telefonate anonime, naturalmente, e tutte — sembra — con una stessa voce maschile, tesa a simulare, chissà, il fatto è che gli inquirenti avevano già imboccato la pista giusta — quella del sequestro a scopo di estorsione — e si stavano muovendo con tutta la cautela necessaria, ignorando che già poche ore dopo il rapimento non c'era più nessun ostaggio da salvare.



Francesco Pazienza Pietro Musumeci

Da stamane processo a Roma contro Francesco Pazienza e il generale Pietro Musumeci

Per gli uomini del «Supersismi» questa volta è Corte d'Assise

Una lunga serie di reati - Il falso attentato sul treno Taranto-Milano per depistare le indagini sulla strage di Bologna - Il «faccendiere» in carcere negli Usa - Tra due giorni si discute dell'extradizione

ROMA — Le trame del «Supersismi» di Francesco Pazienza e del generale Pietro Musumeci, da stamane in Corte d'Assise a Roma. Sul banco degli accusati saranno presenti, appunto, il generale Musumeci, il colonnello Giuseppe Belmonte, il colonnello Secondo D'Eliseo e il capitano Valentino Artinelli. Pazienza, invece, come si sa, è in carcere a New York, e comparirà proprio venerdì prossimo, davanti ai magistrati americani, per un rapporto con la richiesta di estradizione giunta dall'Italia.

Sul banco degli accusati saranno presenti, appunto, il generale Musumeci, il colonnello Giuseppe Belmonte, il colonnello Secondo D'Eliseo e il capitano Valentino Artinelli. Pazienza, invece, come si sa, è in carcere a New York, e comparirà proprio venerdì prossimo, davanti ai magistrati americani, per un rapporto con la richiesta di estradizione giunta dall'Italia.

Sul banco degli accusati saranno presenti, appunto, il generale Musumeci, il colonnello Giuseppe Belmonte, il colonnello Secondo D'Eliseo e il capitano Valentino Artinelli. Pazienza, invece, come si sa, è in carcere a New York, e comparirà proprio venerdì prossimo, davanti ai magistrati americani, per un rapporto con la richiesta di estradizione giunta dall'Italia.

Sul banco degli accusati saranno presenti, appunto, il generale Musumeci, il colonnello Giuseppe Belmonte, il colonnello Secondo D'Eliseo e il capitano Valentino Artinelli. Pazienza, invece, come si sa, è in carcere a New York, e comparirà proprio venerdì prossimo, davanti ai magistrati americani, per un rapporto con la richiesta di estradizione giunta dall'Italia.

A giudizio in ventotto gli ex «soci» di Balducci

ROMA — L'inchiesta era partita con una semplice accusa di omicidio. La vittima era un usciaino di origine siciliana, con un piccolo negozio di elettrodomestici a Campo de' Fiori: Domenico Balducci. Quando un killer, la sera del 16 ottobre 1981 lo ammazzò davanti al cancello della sua bella villa all'Avenuto, Balducci era ufficialmente ricercato. Ma le sorprese su quest'uomo arrivarono quando gli inquirenti scoprirono chi lo proteggeva durante la comoda latitanza. Oltre ad essere circondato da mafiosi del calibro di Pippo Calò, ambasciatore di Cosa nostra a Roma, da faccendieri illustri come Carboni e Pazienza, il signor Balducci frequentava abitualmente anche un questore, il dottor Francesco Pompo, un marchese, Vittorio Guglielmi, Graziosi Lante della Rovere, un regista, Carlo Ponti e sua moglie Sofia Loren. Proprio alla coppia Ponti-Loren l'usuraio aveva promesso una manomessa magistrati romani per le loro vicende giudiziarie in Italia.

ROMA — L'inchiesta era partita con una semplice accusa di omicidio. La vittima era un usciaino di origine siciliana, con un piccolo negozio di elettrodomestici a Campo de' Fiori: Domenico Balducci. Quando un killer, la sera del 16 ottobre 1981 lo ammazzò davanti al cancello della sua bella villa all'Avenuto, Balducci era ufficialmente ricercato. Ma le sorprese su quest'uomo arrivarono quando gli inquirenti scoprirono chi lo proteggeva durante la comoda latitanza. Oltre ad essere circondato da mafiosi del calibro di Pippo Calò, ambasciatore di Cosa nostra a Roma, da faccendieri illustri come Carboni e Pazienza, il signor Balducci frequentava abitualmente anche un questore, il dottor Francesco Pompo, un marchese, Vittorio Guglielmi, Graziosi Lante della Rovere, un regista, Carlo Ponti e sua moglie Sofia Loren. Proprio alla coppia Ponti-Loren l'usuraio aveva promesso una manomessa magistrati romani per le loro vicende giudiziarie in Italia.

ROMA — L'inchiesta era partita con una semplice accusa di omicidio. La vittima era un usciaino di origine siciliana, con un piccolo negozio di elettrodomestici a Campo de' Fiori: Domenico Balducci. Quando un killer, la sera del 16 ottobre 1981 lo ammazzò davanti al cancello della sua bella villa all'Avenuto, Balducci era ufficialmente ricercato. Ma le sorprese su quest'uomo arrivarono quando gli inquirenti scoprirono chi lo proteggeva durante la comoda latitanza. Oltre ad essere circondato da mafiosi del calibro di Pippo Calò, ambasciatore di Cosa nostra a Roma, da faccendieri illustri come Carboni e Pazienza, il signor Balducci frequentava abitualmente anche un questore, il dottor Francesco Pompo, un marchese, Vittorio Guglielmi, Graziosi Lante della Rovere, un regista, Carlo Ponti e sua moglie Sofia Loren. Proprio alla coppia Ponti-Loren l'usuraio aveva promesso una manomessa magistrati romani per le loro vicende giudiziarie in Italia.

ROMA — L'inchiesta era partita con una semplice accusa di omicidio. La vittima era un usciaino di origine siciliana, con un piccolo negozio di elettrodomestici a Campo de' Fiori: Domenico Balducci. Quando un killer, la sera del 16 ottobre 1981 lo ammazzò davanti al cancello della sua bella villa all'Avenuto, Balducci era ufficialmente ricercato. Ma le sorprese su quest'uomo arrivarono quando gli inquirenti scoprirono chi lo proteggeva durante la comoda latitanza. Oltre ad essere circondato da mafiosi del calibro di Pippo Calò, ambasciatore di Cosa nostra a Roma, da faccendieri illustri come Carboni e Pazienza, il signor Balducci frequentava abitualmente anche un questore, il dottor Francesco Pompo, un marchese, Vittorio Guglielmi, Graziosi Lante della Rovere, un regista, Carlo Ponti e sua moglie Sofia Loren. Proprio alla coppia Ponti-Loren l'usuraio aveva promesso una manomessa magistrati romani per le loro vicende giudiziarie in Italia.

ROMA — L'inchiesta era partita con una semplice accusa di omicidio. La vittima era un usciaino di origine siciliana, con un piccolo negozio di elettrodomestici a Campo de' Fiori: Domenico Balducci. Quando un killer, la sera del 16 ottobre 1981 lo ammazzò davanti al cancello della sua bella villa all'Avenuto, Balducci era ufficialmente ricercato. Ma le sorprese su quest'uomo arrivarono quando gli inquirenti scoprirono chi lo proteggeva durante la comoda latitanza. Oltre ad essere circondato da mafiosi del calibro di Pippo Calò, ambasciatore di Cosa nostra a Roma, da faccendieri illustri come Carboni e Pazienza, il signor Balducci frequentava abitualmente anche un questore, il dottor Francesco Pompo, un marchese, Vittorio Guglielmi, Graziosi Lante della Rovere, un regista, Carlo Ponti e sua moglie Sofia Loren. Proprio alla coppia Ponti-Loren l'usuraio aveva promesso una manomessa magistrati romani per le loro vicende giudiziarie in Italia.

Decisione a sorpresa della Commissione Lavori pubblici della Camera

Il condono non sarà esteso al 1985

La maggioranza ha preferito sopprimere l'articolo di proroga - Rischiava la bocciatura in aula - Può così decadere la pregiudiziale di incostituzionalità presentata da Pci, Sinistra Indipendente, Pri e Pli

ROMA — Non sarà esteso il condono edilizio alle costruzioni realizzate dopo il primo ottobre '83. Lo ha deciso la commissione Lavori Pubblici della Camera con un voto a sorpresa. La decisione è stata annunciata durante una conferenza stampa di martedì 11 giugno. L'articolo di proroga, che estendeva il condono fino al 31 dicembre 1985, è stato votato contro. La maggioranza ha preferito sopprimere l'articolo di proroga. Prima di procedere alla votazione i comunisti hanno chiesto e ottenuto garanzie dai gruppi del pentapartito che l'articolo in questione non sarebbe stato ripresentato in aula. Sarebbe stato questo un modo per far decadere la pregiudiziale di incostituzionalità presentata da Pci, Sinistra Indipendente, Pri e Pli.

ROMA — Non sarà esteso il condono edilizio alle costruzioni realizzate dopo il primo ottobre '83. Lo ha deciso la commissione Lavori Pubblici della Camera con un voto a sorpresa. La decisione è stata annunciata durante una conferenza stampa di martedì 11 giugno. L'articolo di proroga, che estendeva il condono fino al 31 dicembre 1985, è stato votato contro. La maggioranza ha preferito sopprimere l'articolo di proroga.

ROMA — Non sarà esteso il condono edilizio alle costruzioni realizzate dopo il primo ottobre '83. Lo ha deciso la commissione Lavori Pubblici della Camera con un voto a sorpresa. La decisione è stata annunciata durante una conferenza stampa di martedì 11 giugno. L'articolo di proroga, che estendeva il condono fino al 31 dicembre 1985, è stato votato contro. La maggioranza ha preferito sopprimere l'articolo di proroga.

ROMA — Non sarà esteso il condono edilizio alle costruzioni realizzate dopo il primo ottobre '83. Lo ha deciso la commissione Lavori Pubblici della Camera con un voto a sorpresa. La decisione è stata annunciata durante una conferenza stampa di martedì 11 giugno. L'articolo di proroga, che estendeva il condono fino al 31 dicembre 1985, è stato votato contro. La maggioranza ha preferito sopprimere l'articolo di proroga.

Il piano sanitario, da oggi dibattito al Senato

ROMA — Più di cinque anni di rinvii e di ritardi del governo, di dibattiti e di scontri in commissione, ora l'appuntamento così a lungo rinviato è finalmente fissato: da oggi il Senato discute il piano sanitario nazionale, lo strumento fondamentale di programmazione del servizio. Spetta infatti al piano definire i livelli di prestazioni, gli obiettivi per garantire e difendere la salute dei cittadini, dare certezze finanziarie e fare soprattutto in modo che il servizio funzioni al meglio e nello stesso modo in tutto il paese. Una volta fissati gli obiettivi ogni Regione dovrà adottare le misure indispensabili per raggiungerli.

Il piano sanitario, da oggi dibattito al Senato

ROMA — Più di cinque anni di rinvii e di ritardi del governo, di dibattiti e di scontri in commissione, ora l'appuntamento così a lungo rinviato è finalmente fissato: da oggi il Senato discute il piano sanitario nazionale, lo strumento fondamentale di programmazione del servizio. Spetta infatti al piano definire i livelli di prestazioni, gli obiettivi per garantire e difendere la salute dei cittadini, dare certezze finanziarie e fare soprattutto in modo che il servizio funzioni al meglio e nello stesso modo in tutto il paese. Una volta fissati gli obiettivi ogni Regione dovrà adottare le misure indispensabili per raggiungerli.

Il piano sanitario, da oggi dibattito al Senato

ROMA — Più di cinque anni di rinvii e di ritardi del governo, di dibattiti e di scontri in commissione, ora l'appuntamento così a lungo rinviato è finalmente fissato: da oggi il Senato discute il piano sanitario nazionale, lo strumento fondamentale di programmazione del servizio. Spetta infatti al piano definire i livelli di prestazioni, gli obiettivi per garantire e difendere la salute dei cittadini, dare certezze finanziarie e fare soprattutto in modo che il servizio funzioni al meglio e nello stesso modo in tutto il paese. Una volta fissati gli obiettivi ogni Regione dovrà adottare le misure indispensabili per raggiungerli.

Il piano sanitario, da oggi dibattito al Senato

ROMA — Più di cinque anni di rinvii e di ritardi del governo, di dibattiti e di scontri in commissione, ora l'appuntamento così a lungo rinviato è finalmente fissato: da oggi il Senato discute il piano sanitario nazionale, lo strumento fondamentale di programmazione del servizio. Spetta infatti al piano definire i livelli di prestazioni, gli obiettivi per garantire e difendere la salute dei cittadini, dare certezze finanziarie e fare soprattutto in modo che il servizio funzioni al meglio e nello stesso modo in tutto il paese. Una volta fissati gli obiettivi ogni Regione dovrà adottare le misure indispensabili per raggiungerli.